

n. 11

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

giugno
2016

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

Un numero "snello" di Notes che presenta tre fuochi di attenzione: apre una sintesi dei lavori dell'incontro del Comitato dei presidenti delle associazioni aderenti al Coordinamento delle associazioni cattoliche per la comunicazione (Copercom) – di cui fa parte anche l'AIMC – con i direttori Lucio Brunelli, direttore delle testate giornalistiche Tv2000 e InBlu Radio, Paolo Ruffini, direttore di rete di Tv2000 e Marco Tarquinio direttore di Avvenire.

L'incontro è stato introdotto da don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio CEI per le comunicazioni sociali (UCS) e ha avuto come obiettivo quello di dare risposta alla domanda: a quale compito sono chiamati i media della Chiesa italiana al tempo di Papa Francesco? Un interrogativo lanciato dallo stesso Papa Francesco nel Messaggio per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (cfr. Notes n. 8, pp. 2-4).

Dagli interventi è emersa la ne-

cessità di declinare gli elementi che contraddistinguono lo "stile cattolico" della comunicazione, finalizzato non a demonizzare le molte "voci" che si levano dal sociale, ma anche a non amplificarle a dismisura, mettendo in atto atteggiamenti di rispetto e vigilanza.

Segue un documento del Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola sul Rapporto di autovalutazione (RAV) per la scuola dell'infanzia. Una "questione" che l'AIMC sta seguendo dall'interno, consideran-

do questa occasione preziosa al fine di rafforzare, anche in funzione della delega 0-6, l'appartenenza della scuola dell'infanzia al sistema scolastico nazionale.

Chiude l'invito a partecipare al seminario nazionale estivo che, da alcuni anni, le regioni AIMC del Nord organizzano nell'ultima decade di agosto. Una proposta allettante di vacanza e studio per riprendere le fila delle "problematiche professionali" e risintonizzarsi in vista del rientro a scuola dopo la meritata pausa estiva.

In questo numero

Riflessioni e proposte: dal Copercom, dal Coordinamento infanzia, dall'AIMC nord

notes

1

n. 11/2016

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

La responsabilità dei media cattolici al tempo della Chiesa di Francesco

Riccardo Benotti, giornalista Agensir

In ideale continuità con il Messaggio di Papa Francesco per la 50^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (cfr. Notes n. 8, pp. 2-4) è presentata di seguito la sintesi de lavori dell'incontro del Comitato dei presidenti delle associazioni aderenti al Coordinamento delle associazioni cattoliche per la comunicazione (Copercom) - di cui fa parte anche l'AIMC - con i direttori Brunelli, Ruffini e Tarquinio.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di declinare gli elementi che contraddistinguono lo "stile cattolico" della comunicazione, finalizzato non a demonizzare le molte "voci" che si levano dal sociale e, attraverso un atteggiamento di rispetto e vigilanza, a non amplificarle a dismisura.



n. 11/2016

2

notes

A quale compito sono chiamati i media della Chiesa italiana al tempo di Papa Francesco?

È la domanda che ha accompagnato la giornata di lavori del Comitato dei presidenti e delegati del Copercom, che si è tenuta mercoledì 9 giugno a Roma alla presenza di oltre trenta presidenti e delegati delle associazioni cattoliche.

“Responsabilità, sinergia e sussidiarietà” sono le tre piste che hanno guidato la riflessione alle quali, ha precisato il presidente del Copercom, Domenico Delle Foglie (nella foto), si deve aggiungere la “sobrietà”: “È questo lo stile a cui dobbiamo adeguarci, fare molto con poco”. Il Papa, infatti, “ci

chiede di andare all'essenziale e la comunicazione stessa deve puntare al cuore del messaggio cristiano”. Per Delle Foglie, “viviamo un tempo nuovo, non un'epoca di cambiamento ma un cambiamento d'epoca, che comporta anche un nuovo modo di essere Chiesa ed essere cristiani”.

Dalla reazione alla missione. L'incontro è stato introdotto da don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio CEI per le comunicazioni sociali (Ucs). “È giusto continuare ad approfondire il tema dei migranti, che non è neanche più un'emergenza ma una realtà?”, ha domandato don Maffei prima di citare un



nicazione, ha rilevato, “dobbiamo sentirci sempre responsabili e partecipi nei confronti del prossimo”.

A raccogliere la provocazione è stato Lucio Brunelli, direttore delle testate giornalistiche Tv2000 e InBlu Radio, che ha invitato a “passare da uno sguardo reazionario a uno missionario sulla realtà”.

Uno sguardo, ha sottolineato, che non sia “proselitismo” e sappia confrontarsi con tre categorie: le “certezze” che i comunicatori cattolici devono avere, “poche ma grandi e non confuse con l’ideologia”; il “realismo” che fa i conti con i dati di fatto, perché se

passaggio del libro “Esodo” di Domenico Quirico: “nell’ovile è rimasta una sola pecora e novantanove

“Ciascuno di loro è un caso, non una massa come ci ostiniamo a convertirli. E se per certi aspetti ormai li conosciamo, ci resta da fare ancora un lungo cammino per giungere all’interno dei loro enigmi”. Pretendiamo di conoscere gli altri come “categoria”, ha aggiunto il direttore dell’Ucs: “L’anima del migrante è l’attesa, ma noi oggi sappiamo ancora attendere? E cosa attendiamo e con quali speranze scrutiamo l’orizzonte?”. Nel viaggio, “i migranti portano con loro la speranza che spesso li rende allegri, come chi imbocca una strada nuova”. Ma noi, ha incalzato don Maffei, “di quale speranza ci rivestiamo? Quale allegria riscalda il nostro cuore?”. In qualità di operatori della comu-



sono uscite dobbiamo considerare la realtà”; la “apertura”, ovvero “il desiderio e la passione di incontrare l’altro non solo per portare qualcosa, ma anche per imparare”.



“La realtà si vede meglio dalla periferia che dal centro”, osserva il Papa, e Brunelli si sintonizza sull’approccio di Francesco: “I missionari sono costretti a comprendere cosa possa attrarre una persona che non è cristiana, e lo stesso dovremmo fare anche noi in qualità di giornalisti e comunicatori. Quando lo sguardo del cristiano è puntato sul centro vero del cristianesimo, infatti, produce effetti senza neanche volerlo”.

Il tempo delle sinergie. Un'esortazione ad "assumere il linguaggio della contemporaneità" e a "non demonizzare il mondo della televisione" è stata quella espressa da Paolo Ruffini, direttore di rete di Tv2000, che si è detto convinto della necessità di "utilizzare la lingua del nostro tempo per essere compresi". "Parlare chiaro è una delle prove che abbiamo davanti", ha ribadito: "In quanto media cattolici dobbiamo evitare di rappresentarci come un mondo separato, magari separandoci anche tra noi. La nostra identità deve essere costruita sul dialogo e non sull'esclusione". Quindi, citando Giovanni Paolo II, Ruffini ha ricordato che "tanti credono di avere sempre la verità in tasca, ma non è così". La sfida per i media cattolici, invece, è quella di "essere ed essere percepiti come cercatori di verità, anche da chi non crede", e di "fare rete tra di noi senza trasformare la rete in una forma di sopraffazione dell'altro". In fondo, "anche se ci scontriamo tutti i giorni con la mancanza di mezzi, nei momenti di crisi si può riscoprire la più grande vocazione e l'impegno più sentito". "Nessuno deve sentirsi piccolo, troppo piccolo rispetto ad un altro troppo grande", ha aggiunto riportando uno stralcio del discorso di Papa Francesco ai membri dell'associazione Corallo: "Non dobbiamo avere complessi di inferiorità, ma nemmeno di autosufficien-

za". Sul versante delle sinergie si è soffermato anche il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio, che ha proposto la creazione di "un luogo in cui far confluire tutto quello che produciamo ogni giorno come media cattolici". L'informazione sempre più accessibile, "in cui sembra che potenzialmente tutte le fonti abbiano pari dignità e valgano allo stesso modo", mette in discussione "la comunicazione tradizionale, che è in crescente difficoltà": "Noi abbiamo sempre più bisogno di pozzi di acqua potabile, di un'informazione sicura e affidabile. Altrimenti rischiamo di non capire nemmeno dove si trovano le verità più piccole". Anche nel panorama cattolico, ha precisato Tarquinio, "assistiamo alla diffusione del populismo, che è un peccato contro la carità e la fraternità": "È un dato nuovo, ad esempio, che il populismo cattolico si manifesti contro il Papa. Ma noi siamo chiamati a non assecondare queste ondate". Per il direttore di "Avvenire", la "Chiesa in uscita" è quella che "non accetta battaglie di trincea ma combatte in campo aperto, dove ci sono tutti i conflitti del mondo e c'è bisogno degli ospedali da campo". Anche su questo fronte, i media cattolici "sono uno strumento fondamentale" e il "nostro compito è non perdere voci e presenze", in particolare quelle dei settimanali diocesani.





L'AIMC sta seguendo all'interno del Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola il Rapporto di autovalutazione (RAV) per la scuola dell'infanzia, considerando quest'occasione preziosa per rafforzare, anche in funzione della delega 0-6, l'appartenenza di questo primo segmento al sistema scolastico nazionale, così come testimoniato dal documento che segue.

RAV scuola dell'infanzia

Per l'avvio di procedure sperimentali rispettose della specificità del segmento educativo, il Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia incontra l'Invalsi e il gruppo tecnico.

I criteri per la scelta delle scuole devono sostenere la qualificazione dell'offerta educativa.

Il Coordinamento nazionale per le politiche dell'Infanzia e della sua Scuola ha partecipato, il 23 maggio u. s., a una riunione presso la sede Invalsi: presenti, tra gli altri, il direttore Paolo Mazzoli, Cristina Stringher ricercatrice presso l'Invalsi, Giancarlo Cerini, Rossana Cuccurullo e Franca Rossi componenti del gruppo di lavoro attivato presso l'Invalsi e, per il Miur, la dott.ssa Maria Rosa Silvestro.

L'incontro a carattere operativo ha avuto come oggetto l'avvio della sperimentazione di uno specifico Rapporto di Auto Valutazione (RAV) riferito alla Scuola dell'Infanzia, nell'ambito del più ampio percorso di autovalutazione avviato dal 2014 in tutte le istituzioni scolastiche all'interno del quale anche la scuola dell'infanzia dovrà trovare una propria specifica collocazione.

Un'apposita nota Miur prevista per giugno annuncerà l'avvio di una fase preliminare di rilevazione da realizzarsi nella prima quindicina di settembre 2016 in forma di consultazione per raccogliere dati e informazioni sulle Scuole dell'infanzia, inserite in istituzioni scolastiche statali, pubbliche e paritarie, finalizzata a rilevare suggerimenti e contributi degli insegnanti in merito al prototipo di modello RAV elaborato dall'Invalsi.

Successivamente, nel corso della prima parte dello stesso anno scolastico 2016-2017 partirà la fase sperimentale che coinvolgerà circa 450 scuole, selezionate sulla base di criteri tali da soddisfare una duplice esigenza: la "casualità" del campione, garanzia della sua attendibilità scientifica e, al tempo stesso, l'opportunità di raccogliere adesioni di scuole motivate e supportate da pregresse significative esperienze.

Il Coordinamento, a tale riguardo, sottolinea la rilevanza di due aspetti fondamentali:

- la valorizzazione della Scuola dell'infanzia come parte del sistema di istruzione a tutti gli effetti (ribadita in via definitiva dalle Indicazioni nazionali);
- l'elaborazione di strumenti e modalità di valutazione coerenti con il modello pedagogico e la specificità della Scuola dell'Infanzia: tra questi, prioritariamente, osservazione e documentazione come passaggi ineludibili verso una valutazione autenticamente formativa, quale deve essere in questo segmento del sistema di istruzione.

Il Coordinamento è impegnato ad accompagnare con propri contributi il percorso istituzionale, anche con specifiche proposte in merito ai criteri per l'individuazione delle scuole, l'avvio della sperimentazione, la sua implementazione e l'attuazione a regime.

Particolare attenzione, a parere del Coordinamento, va riservata a quelle istituzioni scolastiche che già realizzano o intendano realizzare progetti di costruzione del curriculum verticale, nell'ottica 3-16 e oltre, valorizzando lo scambio professionale sistematico tra i docenti dei diversi segmenti del sistema scolastico, in vista di una reale continuità educativo-didattica.

L'invito che il Coordinamento rivolge alle istituzioni scolastiche è quello di partecipare attivamente alla fase della consultazione, per offrire suggerimenti e indicazioni che scaturiscano dalla diretta esperienza professionale degli insegnanti della Scuola dell'infanzia, i quali, anche in collaborazione con i colleghi degli altri gradi di scuola, si confrontano con le difficoltà dell'odierno "fare scuola".

COSTI

Pensione completa comprensiva di iscrizione (quota indivisibile)

Dalla cena di mercoledì 24 al pranzo di sabato 27

in doppia € 190 - familiare € 160

in singola € 210 (sono disponibili diverse camere singole)

Pendolari

Iscrizione € 50 + eventuali pasti al costo unitario di € 15

(altre soluzioni sono indicate sulla scheda di adesione)

COME RAGGIUNGERE LA SEDE

Eupilio si trova a 3 km da Erba, sulla direttrice Lecco-Como.

IN AUTO

Per chi arriva da Milano: da tangenziale est o nord seguire indicazioni per Lecco SS 36, dopo le uscite per Monza proseguire per circa 25 km. Ad Annone Brianza prendere l'uscita verso Cesana/Annone/Suello/Oggiono/Galbiate. Arrivati alla provinciale girare a sinistra (via De' Gasperi) e proseguire per circa 5 km. Arrivati a Pusiano al semaforo si gira a destra e si seguono le indicazioni per "Padri Barnabiti" che portano a toccare il lago del Segrino e poi a Eupilio (giro un po' lungo ma strada molto agevole; altri percorsi portano per vie strette e a volte ripide).

Per chi arriva da Bergamo: seguire la SS 342 fino ad incontrare la SS 36; percorrerla per circa 8/9 km poi uscire verso Cesana/Annone/Suello/Oggiono/Galbiate e seguire le indicazioni del percorso precedente.

Per chi arriva da Varese: o si percorre l'autostrada fino a Milano poi si seguono le indicazioni del primo itinerario o si raggiunge Como per la SS 342; si prosegue per Erba-Lecco. Arrivati a Pusiano si attraversa il paese e verso la fine si incontra il semaforo dove a sinistra iniziano le indicazioni per i Barnabiti.

IN TRENO: dalla stazione di Milano Cadorna treno per Erba (segnalare il proprio arrivo per organizzare il servizio di navetta con la Villa)

IN AEREO: dagli aeroporti di Linate e Malpensa raggiungere la stazione di Milano Cadorna (v. sopra); dall'aeroporto di Orio al Serio raggiungere Bergamo, poi in treno a Milano o a Lecco (in questo caso avvisare).

Per informazioni: disma.vezzosi@libero.it opp. 339 8509926



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

Soggetto qualificato
per la Formazione
D.M. del 27.10.2015

SEMINARIO NAZIONALE di FORMAZIONE
PER DOCENTI

e DIRIGENTI SCOLASTICI

della Scuola dell'Infanzia, Primaria
e Secondaria di I grado



Villa S. Antonio Maria Zaccaria - Eupilio (Como)

24-27 agosto 2016

Presentazione del Seminario Estivo

Il Seminario Nazionale di quest'anno vuole porsi in un'ideale continuità con il percorso effettuato nel precedente triennio che ci ha visto approfon-
dire la tematica delle competenze entrando nel merito di cosa significa sviluppare competenze, di come progettare azioni didattiche che ne favoriscano lo sviluppo e di come accertarne il livello raggiunto.

Quest'anno pensiamo di entrare in un'aula per scoprire:

- quali siano gli elementi e gli aspetti organizzativi e gestionali che la rendono un ambiente d'apprendimento efficace.
- quali le azioni e le parole del quotidiano che favoriscono o ostacolano lo sviluppo di competenze sia trasversali che disciplinari,
- quali le variabili che possono e come possono essere curvate verso un reale protagonismo e una efficace responsabilizzazione dei ragazzi.

La scelta di una competenza trasversale quale "**imparare ad imparare**" può aiutare a meglio focalizzare sia gli aspetti organizzativi che quelli metodologici, i ruoli degli spazi, degli strumenti, degli studenti e dei docenti e si presta ad essere coniugata con una o con l'altra disciplina.

L'**approccio laboratoriale** è la metodologia ormai consolidata che guiderà anche quest'anno i lavori del Seminario. Un ruolo importante sarà assegnato ai conduttori preparatisi nel corso dell'anno sotto la guida di un esperto esterno, che farà da riferimento culturale anche durante i lavori di gruppo. E utili saranno i materiali che i partecipanti utilizzeranno nei gruppi come traccia di lavoro, su cui si confronteranno e che potranno poi fare propri portandosi ciascuno nella propria realtà scolastica, dove potranno sperimentarsi.



Per le iscrizioni: inviare la scheda reperibile sul sito www.aimcpiemonte.it e ricevuta del versamento a disma.vezzosi@libero.it entro il **5 luglio 2016**.

LUOGO

VILLA

S. ANTONIO MARIA ZACCARIA
(Padri Barnabiti)

VIA S. ANTONIO 17

22030 **EUPILIO (CO)**

Tel. e fax 031/655602

e-mail: info@barnabiteupilio.org



PERIODO

24/27 agosto
(dalle ore 15
di mercoledì 24
al pranzo di
sabato 27)

REFERENTE SCIENTIFICO

PROF. FIORINO TESSARO

Docente di Didattica,
Pedagogia della disabilità,
Valutazione e ricerca educativa
Università Ca' Foscari di Venezia



ATTIVITA'



Relazioni
Laboratori
Momenti di spiritualità
Proposte culturali

